



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Ministero dell'Istruzione

(di seguito denominato MI)

E

Accademia Nazionale dei Lincei

(di seguito denominata Accademia dei Lincei)

Supporto alla riqualificazione didattica e culturale del sistema dell'istruzione italiano nel contesto europeo ed internazionale

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana che riconoscono e garantiscono i diritti inviolabili dell'uomo, richiamando al contempo l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica economica e sociale, e pongono a carico della Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, al fine di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 9 della Costituzione Italiana che promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica;
- l'art. 33 della Costituzione Italiana che riconosce e garantisce i principi di pluralismo culturale e pluralismo scolastico;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n.59, che riconosce l'autonomia alle istituzioni scolastiche ed educative;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, che regola l'autonomia scolastica nei suoi diversi profili: organizzativa, didattica, di ricerca e sperimentazione;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, di cui all'Allegato A del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- la direttiva 15 luglio 2010, n. 57, recante "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali

di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3 del medesimo regolamento”;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante “Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92, “Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 23 agosto 2019, n. 766, che adotta le “Linee guida per favorire e sostenere l’adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale di cui al decreto interministeriale 24 maggio 2018, n. 92”;
- il decreto legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.12, recante “Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca”;
- le linee guida allegate al decreto 22 giugno 2020, n. 35 per l’insegnamento dell’educazione civica ai sensi dell’art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;
- l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del 16 settembre 2021, concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’Istruzione per l'anno 2022;

PREMESSO CHE

Il MI:

- opera al fine di assicurare, su tutto il territorio nazionale il diritto all’istruzione costituzionalmente garantito;
- contribuisce a migliorare le opportunità educative e i risultati degli studenti contrastando le disuguaglianze date dal contesto economico, sociale e geografico di appartenenza;
- sostiene le autonomie scolastiche nella loro interazione con le autonomie locali, le istituzioni, gli enti pubblici, i soggetti privati e associativi del territorio per la definizione di piani formativi integrati;

- promuove il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e l'innovazione didattica anche attraverso la collaborazione con le realtà pubbliche e private di eccellenza tesa all'innovazione nei processi di apprendimento;
- intende ampliare e consolidare la collaborazione con i soggetti impegnati sul fronte della promozione e divulgazione scientifica e che intendono partecipare al processo di ammodernamento del sistema scolastico;
- favorisce il potenziamento dell'apprendimento delle STEM al fine di educare le studentesse e gli studenti alla padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici necessari per l'esercizio della cittadinanza e di migliorare e accrescere le competenze richieste dall'economia e dal lavoro;
- promuove, altresì, il potenziamento della cultura umanistica e il suo valore strategico, quale strumento per la comprensione più ampia di sé e del presente, nonché dello sviluppo umano e sociale.

L'Accademia dei Lincei:

- promuove metodi didattici innovativi per assicurare l'integrazione dei saperi strutturata su elementi fondamentali quali la partecipazione, l'interazione, la motivazione e l'attenzione;
- promuove percorsi indirizzati ai bisogni e alle capacità individuali di apprendimento degli studenti e a una maggiore partecipazione degli stessi nel processo educativo;
- realizza attività di ricerca e iniziative nel campo dell'istruzione, dedicando particolare attenzione ai processi di innovazione didattica e alla crescita professionale dei docenti;
- si avvale per le finalità di cui sopra dell'operatività della Fondazione "I Lincei per la Scuola", il cui scopo è promuovere una nuova didattica nella scuola, proponendo attività didattiche volte al miglioramento del sistema d'istruzione in Italia, attraverso corsi di aggiornamento dei docenti nelle discipline umanistiche e scientifiche.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art.1 (Premesse)

Le premesse formano parte integrante del presente atto.

Art. 2 (Oggetto)

Il MI e l'Accademia dei Lincei (di seguito, congiuntamente, "le Parti") si impegnano a promuovere, sostenere e sviluppare, nel rispetto delle reciproche competenze e delle scelte di autonomia delle singole Istituzioni scolastiche, iniziative mirate alla divulgazione della cultura scientifica ed umanistica e alla promozione e innovazione dei percorsi di apprendimento e formazione destinati agli studenti e ai docenti.

Con questi intenti, le Parti ricercano e sperimentano di comune intesa, modelli che favoriscano l'innovazione metodologica e didattica presso le istituzioni scolastiche.

A questo scopo collaboreranno alla realizzazione di attività didattiche volte al potenziamento delle opportunità di apprendimento, con particolare riferimento ai contesti colpiti maggiormente dal rischio di povertà educativa, attraverso corsi di formazione e aggiornamento rivolti ai docenti delle scuole di ogni grado nelle discipline umanistiche, della lingua italiana, letteratura italiana, matematica, scienze, cultura digitale e di altre aree disciplinari di volta in volta attivate e attraverso corsi interdisciplinari. I corsi sono rivolti agli insegnanti di ogni grado scolastico e sono gratuiti.

Art. 3 (Impegni delle Parti)

Nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 le Parti si impegnano congiuntamente a:

- garantire la massima diffusione del presente Protocollo, dei suoi contenuti e delle iniziative conseguenti;
- promuovere, sostenere e sviluppare percorsi formativi e attività didattiche a favore della comunità educante volti al miglioramento del sistema d'istruzione in una prospettiva interdisciplinare e con metodologie moderne;
- promuovere percorsi specifici di innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle materie umanistiche e scientifiche per il miglioramento dell'efficacia didattica e per l'acquisizione delle competenze trasversali utili alle professioni del futuro;
- collaborare nell'organizzazione di iniziative, seminari e giornate formative destinate al corpo docente per consentirgli un aggiornamento continuo e costante su questioni di attualità anche attraverso rubriche multimediali dedicate sui principali temi di interesse pubblico: economia, sanità e nuove sfide sociali, digitali e geopolitiche.
- definire bandi, borse di studio e scambi internazionali tesi alla promozione della ricerca scientifica a scuola dedicate agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di II grado;
- collaborare nell'avvio di percorsi di ricerca utili a promuovere e diffondere dei modelli sperimentali di didattica innovativa basati sulle specifiche necessità emerse.

Art. 4 (Impegni del MI)

Il MI si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente protocollo agli Uffici scolastici regionali e, per il loro tramite, alle istituzioni scolastiche;
- favorire la partecipazione delle istituzioni scolastiche, del personale scolastico e di studentesse e studenti dell'intero territorio nazionale interessati alle proposte di cui al presente Protocollo, nei limiti dell'autonomia scolastica;
- garantire il monitoraggio delle iniziative intraprese.

Art. 5
(Impegni dell'Accademia dei Lincei)

L'Accademia dei Lincei, anche attraverso l'operatività della Fondazione "I Lincei per la Scuola"-si impegna a:

- promuovere percorsi formativi e proposte didattiche, adattate con l'aiuto di moderne tecnologie di analisi di dati, alle capacità di apprendimento e alle specifiche necessità individuali degli studenti;
- fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva e pari opportunità a tutta la comunità educante;
- realizzare una piattaforma con contenuti multimediali di valore educativo/divulgativo dedicata a studenti e docenti.

Art. 6
(Comitato tecnico scientifico)

Al fine di promuovere, accompagnare, monitorare le attività correlate alla presente Intesa la Direzione generale competente del Ministero dell'Istruzione potrà istituire un comitato tecnico scientifico paritetico con successivo provvedimento concordato tra le Parti.

Per la partecipazione ai lavori del Comitato non sono previsti compensi, emolumenti, indennità, gettoni di presenza, rimborsi spese o altre utilità comunque denominate.

Art. 7
(Durata)

Il presente Protocollo decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.

Art. 8
(Clausola di salvaguardia finanziaria)

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Ministero dell'Istruzione

Il Ministro

Patrizio Bianchi



Accademia dei Lincei

Il Presidente

Roberto Antonelli

